

24 aprile 2012: Como Sala Conferenze del Metropole Suisse Cisl e Centro Studi Sociali contro le mafie "Progetto San Francesco"

# Cisl contro le mafie

La testimonianza del Sindaco di Monasterace, Maria Lanzetta



Nella foto da sinistra: Claudio Ramaccini consigliere nazionale Centro studi Sociali contro le mafie, Alessandro De Lisi direttore Centro studi Sociali contro le mafie, Maria Lanzetta - sindaco di Monasterace, Gerardo Larghi segretario generale Cisl Como e Gloria Paolini segretario generale aggiunto Cisl Como.

## 5 punti contro le mafie

1 I lavori dovranno occupare innanzi tutto gli esuberanti, i cassaintegrati e i giovani in ingresso per una quota non inferiore al 35%. Questo ad ogni livello dell'opera.  
2 Gli impegni vadano innanzi tutto nella direzione delle piccole e medie opere di pubblico interesse, in special modo all'housing sociale, alle manutenzioni urbane, al consolidamento del paesaggio e delle aree naturali soggette a vincolo idrogeologico.

3 L'impiego delle risorse pubbliche individuate e da sbloccare come "urgenti" dovranno essere finalizzate attraverso un progetto territoriale di sostenibilità economica e sociale, elaborato e sottoscritto dai soggetti sociali protagonisti, amministrazioni, imprese e sindacati.

Se la legalità è la condizione minima in cui è possibile sviluppare il mercato e quindi per le imprese esistere, perché non si promuove unitamente l'applicazione di un codice etico cooperativo tra le parti sociali? Può essere possibile sviluppare il mercato in una direzione nuova, eticamente ed industrialmente sostenibile?

4 Obbligo di iscrizione alle white list presso le Prefetture delle imprese che intendono recuperare i crediti e partecipare a nuovi lavori - Premialità fiscale crescente e assistenza legale e bancaria per le imprese che denunciano i ricatti mafiosi, le estorsioni e le pressioni usuraie.  
5 Invitiamo le Amministrazioni Locali di scegliere l'offerta economica maggiormente vantaggiosa come iniziale criterio per assegnare i lavori, amplificando la parte dei migliorativi in essa contenuta. Tale disciplina "a monte" contribuisce al progresso civile e alla congruità sociale degli interventi, recuperando la centralità del bene comune oltre che economico.

Il Sindaco di Monasterace (RC) Maria Carmela Lanzetta, con Gerardo Larghi e Gloria Paolini della segreteria generale della Cisl lariana e con Alessandro De Lisi e Claudio Ramaccini del Centro studi sociali contro le mafie "Progetto San Francesco" hanno incontrato i candidati nelle prossime amministrative di maggio per presentare i 5 punti contro le mafie e per lo sviluppo.

"A poche settimane dalle amministrative a Como, Cariti ed Erba la Cisl con il Centro Studi Sociali contro le mafie del Progetto San Francesco hanno voluto invitare Maria Carmela Lanzetta, la farmacista sindaco di Monasterace.

Nel suo paese, in provincia di Reggio Calabria, la Dottoressa Lanzetta è stata oggetto di ripetute pericolose minacce mafiose e aveva deciso di dimettersi, per amore della propria dignità e della propria vita. Oggi occorrono impegni certi e idee per uscire dalla crisi e dire basta ai ricatti usurai e mafiosi, anche a Como e per vario abbiamo bisogno di esempi e di intelligenza.

Oggi il Sindaco Lanzetta ha dato a se stessa tre mesi per raccogliere una vicinanza concreta, oltre l'abbraccio istituzionale e ai comunicati di prassi. La Cisl lariana e il Progetto San Francesco saranno a Monasterace, con il sindaco

di Cerninate, per la manifestazione nazionale di coesione sociale contro le mafie e per proporre al Ministro Cancellieri il decalogo contro le mafie nelle amministrazioni locali e nel mondo del lavoro.

A Como e provincia servono lavoro, sviluppo ed Europa. Chiediamo ai prossimi sindaci un progetto con questi punti.

Al Metropole Suisse, a Como, la Cisl insieme al Centro Studi Sociali Contro le mafie "Progetto San Francesco" ha lanciato il programma comune "Lavoro Punto Fermo", che parte proprio dai 5 punti per lo sviluppo e per l'occupazione contro le mafie.

La Cisl lariana, con il Progetto San Francesco, ha rilanciato

l'urgenza di un nuovo progetto territoriale di welfare della legalità.

"Oggi corruzione, evasione fiscale e criminalità organizzata sono i freni insostenibili per lo sviluppo del paese. Alla provincia di Como, con le sue forze sociali sane, imprenditoriali, culturali, viene chiesto un nuovo protagonismo politico" così Gerardo Larghi, segretario generale della Cisl di

Como, ha sottolineato durante l'incontro che "per uscire dalla crisi e per la crescita serve un nuovo progetto sociale, serve anche un nuovo ruolo della lotta alle mafie, capace di elaborare proposte economiche alla politica. Per la crescita e per lo sviluppo serve la politica, unico strumento per la povertà

gente e per i lavoratori per far valere i propri diritti e le proprie speranze".

Durante l'incontro, anche il Progetto San Francesco (programma nazionale di promozione sociale contro le mafie fondato dal sindacato) ha voluto lanciare alcune proposte strategiche per lo sviluppo: "Il populismo e l'anti politica sono dei pericolosissimi strumenti, potenzialmente strategici alleati della cultura mafiosa, oggi ritenuta alternativa alla responsabilità sociale e al progresso civile. Como è una città europea e tutti i progetti di sviluppo e di legalità devono tener conto di una rete europea, di buone prassi e di nuova attenzione civile.

## L'appello della Cisl

Per questo, come Cisl e Progetto San Francesco, chiediamo che le Amministrazioni Comunali adottino alcuni comportamenti che abbiamo sintetizzato in cinque punti, e la cui realizzazione dipende esclusivamente dalla volontà politica degli amministratori locali. Attraverso questi semiplici meccanismi una fetta di mercato verrà rinnovata, si rilancerà una parte non minoritaria dell'economia lariana, si incentiveranno il Terzo Settore e si comincerà a dare una risposta alla fame di lavoro che oggi sta attanagliando anche la nostra provincia.